

## **Sperone, blitz notturno in una casa**

### **I poliziotti trovano 26 chili di hashish**

Stavolta i poliziotti del commissariato Brancaccio non sono andati a caccia degli spacciatori, bensì dei grossisti. Dei pesci grossi che riforniscono il mercato con chili di roba. L'operazione ha portato al sequestro di 26 chili di hashish, all'arresto di due persone, padre e figlio, e alla denuncia di altre tre. Oltre al ritrovamento di 38 mila euro in contanti, in biglietti di piccolo taglio. I soldi che i clienti scuciono per avere la dose quotidiana di fumo.

In carcere Salvatore e Ignazio Mira 54 anni e 21 anni, nessun precedente penale. Il primo dice di arrangiarsi facendo il muratore, il ragazzo invece non ha un lavoro, a meno che non si voglia considerare tale quello di spacciare hashish tutto il santo giorno, dalla mattina alla sera. I due vivono in un appartamento di piazzale Ignazio Calona, il cuore dello Sperone e il punto di riferimento di spacciatori e tossici alla ricerca di eroina e cocaina.

I denunciati sono tre ragazzi, uno di 31 anni, gli altri di 28. Il primo abita in piazzale Calona 20 e nel suo appartamento i poliziotti hanno trovato 20 mila euro in una cassetta assieme a tracce di hashish. È sospettato di essere uno spacciatore. Stavolta se l'è cavata con una denuncia perché non ci sono prove. Quando gli è stato chiesto da dove abbia preso tutti quei soldi è rimasto con la bocca chiusa. Stesso sospetto per gli altri due denunciati.

Il colpo, però, i poliziotti del commissariato Brancaccio lo hanno fatto a casa dei Mira, al quinto piano di un palazzone al civico 3. Gli agenti sospettavano da tempo che il ragazzo fornisse i pusher non solo della zona, ma anche quelli che lavorano in provincia. La perquisizione è scattata poco dopo l'una di notte, quando la piazza è libera di vedette - ragazzini, soprattutto - che stanno lì per segnalare eventuali presenze indesiderate. I poliziotti hanno dovuto aspettare dieci minuti buoni prima che fosse aperta la porta. In casa c'erano Salvatore Mira, la moglie, il figlio e altri ragazzini. La perquisizione è stata accurata. La droga è saltata fuori quando gli agenti si sono spostati in bagno. Con un piccone hanno fatto a pezzi la colonna di scarico trovando quel che s'aspettavano di trovare: magari non in quella quantità. Ventisei chili di hashish, confezionato in panetti da 250 e 100 grammi. Pronto per essere immesso sui mercati e dunque per soddisfare l'enorme richiesta che c'è in città. La famiglia Mira ha assistito immobile al lavoro dei poliziotti, non una parola nemmeno quando sono saltati fuori 18 mila euro. Poi padre e figlio hanno smesso il pigiama, si sono vestiti e hanno chiuso la loro nottata in carcere. Il valore della roba sequestrata di aggira sui 50 mila euro, se si considera che un panetto da 250 grammi viene venduto all'ingrosso a un prezzo di 500 euro. Lo spaccio al minuto avrebbe poi permesso di raccogliere una somma maggiore.

**Francesco Massaro**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***